MAPEI

Intervista

«Risorse umane e investimenti: si riparte così»

Roberto Sommella: «Più lavoro, più prodotto, meno finanza»

pagina 8

Dvertimenti

Crowe-Gosling: la strana coppia torna sullo schermo

Arriva in sala "Nice Guys": due strani detective nella LA degli anni Settanta

pagina 15

MAPEI

Il Dstretto 176

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 7 numero 176 • **11 Giugno 2016** • ~~euro 1,00~~

DSTRISCIO

L'uomo e il superuomo

Di Roberto Caroli

Nel mese di ottob e g i italian saran nov amen e ch amati alle urn , qe sta volta p r un torat a refered ar ia ch decider se cof rmare le modifiche che la riforma Boschi h apr tato alla s tra g ovan , g ovan ssima costituzion . S n pr la tan o n i talk sh televisivi dove imman ab lmen te si alteran esperti, ex mag strati, docen i e accademici, i qal i son concordi n ll'affermare ch la materia è comp essa, trop p r esser trattata dal ppl o sovran, p r hon pr te distratto e imp epr ato. La carta fodan e della s tra democrazia meritereb un trattamen o adeg ato, e sop attutto un gv ern leg ttimato dal voto, qe sta volta si, e non sempicemen e voluto e imps to dal Presiden e della Repb ica a segi to della crisi della coalizion regl armen e e leg ttimamen e eletta. Il gv ern Ren i s ce con un at ura diversa, un sorta di Caron e con il comp to di trag ttare il Parlamento fino a nuove elezioni. In pc h avreb ro immag n-to ch , oltre al traspr to delle ain me, in un g orn d'autun qe l marin i o avreb cercato di camb are an h la carta costituzional e! Ci organ zzan un referedum p r cercare la leg ttimazion di un loro imp op ia azion .

segue a pagina 3

Sta arrivando la ripresa ?

CERAMICANDA TV

STAGIONE TV 2015-2016

GLI ORARI

Trc-Telemodena
Gio 22:40;
Sab 13:00 e 18:00

Telereggio
Gio 22:00; Dom 13:30

Canale 813 di Sky
dal lunedì successivo
tutte le sere alle 22:00
e alle 12:00

INFO:
redazione@ceramicanda.com

Ripresa? Proviamo a fare un esercizio di ottimismo e, dopo che Confindustria Ceramica ha licenziato i dati del settore non senza sottolinearne la crescita, scomodiamo la parola magica. Ripresa, appunto: lo dicevano, fino ad un mese fa, anche Istat e Ocse, salvo poi gelare i più ottimisti con i dati di maggio che contraddicono quelli del primo trimestre del 2016, che invece sembravano schiudere prospettive interessanti. «Io – ha detto il Ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan – resto fiducioso». Noi del distretto proviamo a fare come lui, non senza registrare come il sistema, tra le due sponde del Secchia che chiamiamo distretto, tenga…

a pagina 2 e 3

BAR DELLE VERGINI

Onorevoli fatiche

Successo senza precedenti alla Camera dei Deputati per il fioranese Matteo Richetti. L'onorevole del Pd ha preso la parola per intervenire sul disegno di legge sui partiti per rispondere al deputato Daniele Capezzone. Linguaggio forbito, tono greve, autorevolezza indiscussa, fino a che non ha nominato il collega: "Credo sia troppo importante dare risposta alla puntuale e condivisibile riflessione dell'onorevole Cazzone. Ehm, Capezzone".. . A quel punto uno scroscio di risa ha accompagnato il suo incipit. Prendiamo a prestito le parole di Mike Buongiorno: "Ahi, ahi, signor Richetti mi è caduto sull'uccello!".

Ds ceramico

Lutto

È scomparso Ivanno Ligabue fondatore di LB

L'evento

Forum Mussini in archivio la nona edizione

Mercato

Franco Stefani: «Alle imprese serve fiducia»

pagine 7 10

Sassuolo

La crisi dimezza gli "incontri con l'autore"

pagina 5

Formigine

Vandali e degrado quel che resta del parco

pagina 11

Castellarano

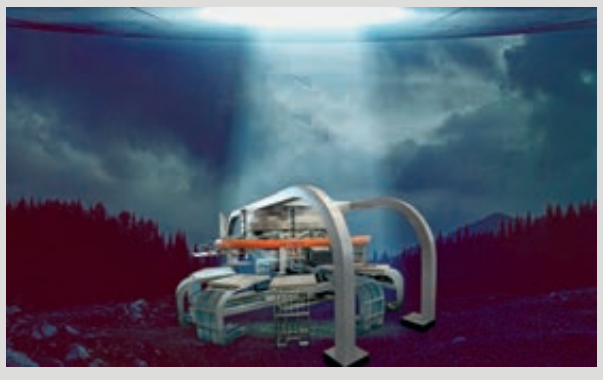
Il censimento 'salva' il centrosinistra

pagina 12

Scandiano

Un anno di trionfi per lo sport scandianese

pagina 13



EkoSort™

A NEW SORTING CONCEPT HAS LANDED

FINO AL 30% PIÙ CORTA GRAZIE ALLA STRUTTURA CIRCOLARE La forma circolare permette di alimentarla da tutte le direzioni e la rende adattabile a tutti gli spazi.

ECONOMIA La facile accessibilità da tutti i punti semplifica le esigenze di manutenzione.

LONGEVITÀ L'eliminazione delle cinghie e di altri organi in movimento aumenta la vita utile della macchina.

FLESSIBILITÀ Opera indipendentemente da formati e spessori, minimizzando i tempi di cambio formato.

nuovasima
a company of SACMI

La struttura circolare di EkoSort, fino al 30% più corta rispetto a un sistema tradizionale, permette di sfruttare al meglio il layout a disposizione occupando poco spazio e senza sprechi.

www.nuovasima.com

Programmi d'abbonamenti anno VII, n° 176 di Giugno 2016 del bisettimanale "Il Dstretto" - Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L- 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1 - aut. N° 080032 del 28/05/2008 - LO - CR

Primo trimestre 2016: i dati OCSE e ISTAT

prove tecniche per un rilancio del sistema

«La ripresa italiana riprende slancio», dice l'Ocse, e anche le stime Istat sono – moderatamente – ottimistiche. «il Pil crescerà dell'1,1%»

Prima l'istat, poi l'Ocse. Sarà anche timida, la ripresa, ma pare ci sia. E anche di fronte ai dati di maggio – non granchè, perché «ai risultati positivi registrati nel primo trimestre si affiancano alcuni segnali di debolezza» – l'invito, per citare il Ministro dell'economia Pier Carlo Padoan, è «aspettare i dati globali: io – ha aggiunto – resto fiducioso». Perché, ad aggregare i dati, i conti non saranno brillantissimi ma suggeriscono che la luce in fondo al tunnel sia vicina, e non si tratta, come vogliono i pessimisti, necessariamente del treno. Prima l'Istat, dicevamo, poi l'Ocse: ecco cosa hanno detto del primo trimestre 2016.

L'ISTAT. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, da gennaio a marzo 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1% nei confronti del primo trimestre del 2015 e la variazione acquisita per il 2016, cioè la crescita se nulla cambiasse nella restante parte dell'anno, è pari a +0,6%. Il documento Istat spiega che l'espansione della Penisola si deve alla domanda interna, che ha generato un effetto positivo per 0,2 punti percentuali proseguendo «seppure con intensità moderata, il proseguimento della fase espansiva dell'economia italiana avviatasi agli inizi dell'anno precedente». Rispetto alle stime di fine 2015, le nuove previsioni sono state riviste al ribasso di 0,3 punti percentuali, ma una spinta all'aumento dei consumi arriverà anche dal calo del tasso di disoccupazione atteso in discesa all'11,3% dall'11,9% dello scorso anno e nel 2016 si consoliderà la ripresa dei consumi. Secondo le stime, la spesa delle famiglie in termini reali è stimata in aumento dell'1,4%, alimentata dall'incremento del reddito disponibile e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Per gli investimenti invece si prevede una ripresa del 2,7%, grazie al rafforzamento delle attese sulla crescita dell'economia e al miglioramento delle condizioni del mercato del credito.

La ripresa in quattro anni	2013	2014	2015	2016
Prodotto interno lordo	-1,2	-0,3	0,8	1,1
Importazioni di beni e servizi	-2,3	3,2	6	2,4
Esportazioni di beni e servizi	0,6	3,1	4,3	1,7
Domanda interna	-2,6	-0,4	1,1	1,3
Spesa delle famiglie residenti	-2,5	0,6	0,9	1,4
Spesa delle amministrazioni pubbliche	-0,3	-1	-0,6	0,2
Investimenti fissi lordi	-6,6	-3,4	0,8	2,7
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7	11,9	11,3

fonte: ISTAT/Repubblica

L'OCSE. L'organizzazione parigina prevede invece una crescita all'1% nel 2016, ma azzarda un +1,4% nel 2017 per il Pil italiano Il governo, nel recente Def, ha messo nel mirino una crescita dell'1,2% per il 2016 e dell'1,4% per il 2017, mentre la Commissione europea stima rispettivamente un +1,1 e +1,3%. L'Ocse spiega che «dopo un rallentamento a fine 2015, la ripresa dovrebbe ritrovare forza, trainata dai consumi privati e, in modo minore, da una moderata ripresa degli investimenti. La produzione industriale – si legge ancora - sta avanzando, con i recenti aumenti attribuibili per la gran parte a capitale e beni durevoli». l'Ocse stima un calo della disoccupazione all'11,3% sulla media di quest'anno, dall'11,9% del 2015, e al 10,8 per cento nel 2017. In miglioramento anche la situazione dei conti pubblici. Il rapporto deficit/Pil è infatti atteso in calo dal 2,6% di fine 2015, al 2,3% quest'anno e fino al 2% nel 2017. «Il debito pubblico – si legge sui report 'dedicati' - sarà stabile nel 2016 al 132,8% del Pil, mentre scenderà al 131,9% nel 2017».

QUI MODENA E PROVINCIA

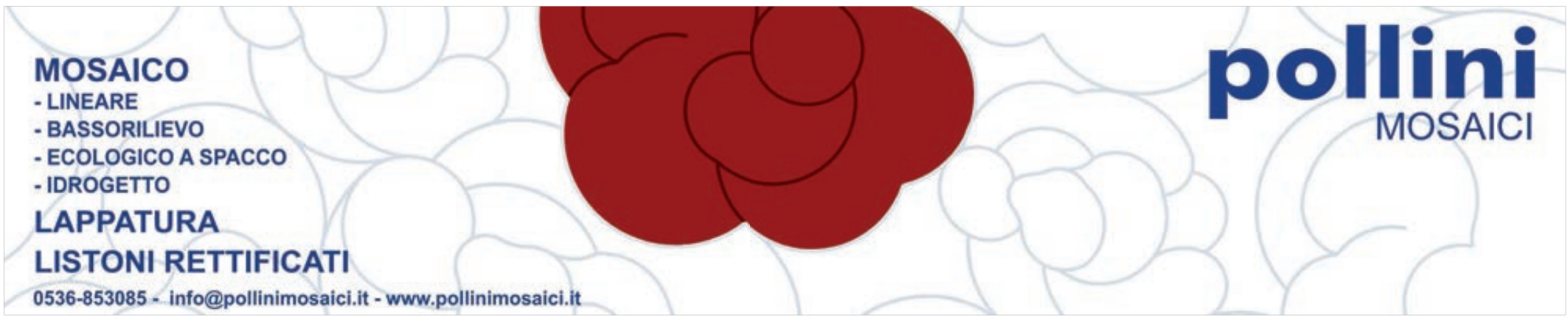
Produzione e fatturato ok: +4,2% la prima +4,5% il secondo

Un incremento di produzione del +4,2% ed un analogo aumento del fatturato, +4,5% , nel periodo gennaio-marzo 2016 rispetto allo stesso trimestre del 2015 E' quanto emerge dall' indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali. La rilevazione, effettuata su un campione di imprese del settore manifatturiero modenese, conferma il perdurare di una situazione stagnante del mercato interno, registrando una flessione del -3,2% degli ordini dall'Italia, mentre continua l'espansione della domanda dall'estero, con un aumento degli ordini del +7,1% sempre nel primo trimestre 2016 rispetto al corrispondente periodo del 2015 Le esportazioni hanno raggiunto in media il 40% delle vendite complessive, confermando la spiccata propensione ai mercati mondiali che caratterizza le nostre imprese, e previsioni ottimistiche riguardano anche la tenuta occupazionale. Tra i settori presi in esame, positivo l'alimentare (+1,3% la produzione, sostanzialmente stabile il fatturato), il ceramico (+13,2 la produzione, +7,2% il fatturato), la meccanica (+5,8% e +13,1%) ed il biomedicale (produzione +7,5%, fatturato +12,1%). In difficoltà invece maglieria e tessile (cali produttivi e di fatturato tra i 6 e i 9 punti percentuali) e il settore dei trasporti che perde quasi il 5% del fatturato complessivo.

QUI REGGIO E PROVINCIA

Si consolida la tendenza positiva su produzione e ordini

Primo trimestre ok, ma cautela d'obbligo. E' quanto traspare dall'osservatorio del primo trimestre licenziato da Unindustria Reggio Emilia, che parla di un 2016 apertosi «con un consolidamento della tendenza positiva su produzione e ordini, nonostante gli elementi di debolezza e fragilità dello scenario internazionale». A livello di 'sentiment', in aumento il numero di imprese che dichiarano un miglioramento tendenziale nei livelli produttivi e negli ordinativi, ma anche la precisa consapevolezza che ci si confronta con livelli ancora al di sotto di quelli pre-crisi «ed i segnali economici positivi che stanno emergendo – scrive l'ufficio studi di Unindustria - devono stabilizzarsi per poter sostenere la ripresa anche nei prossimi mesi». Quanto ai numeri, nel primo trimestre 2016 la produzione ha fatto registrare un incremento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre l'andamento del fatturato ha registrato una crescita dell'1,2% rispetto allo stesso trimestre del 2015 e le vendite sui mercati esteri hanno registrato una moderata crescita: + 2,3% rispetto al quarto trimestre 2015. Di segno negativo invece le vendite sul mercato interno (-3,1%). L'andamento complessivo degli ordinativi acquisiti evidenzia invece una crescita, pur se contenuta (+1,2%), mentre gli ordini esteri hanno registrato una variazione positiva ma di minore entità (+0,8%).



La ripresa c'è: record di investimenti e fatturati in crescita

Il comparto delle piastrelle in ceramica archivia il 2015 con segnali positivi su tutti i fronti, l'unico neo resta il mercato italiano ancora in affanno

Record di investimenti, fatturati in aumento, export in crescita, se non fosse per il mercato italiano che resta stagnante i dati di andamento del settore ceramico nel 2015 sarebbero da incorniciare. Nei corridoi di Confindustria Ceramica non si odono grida di giubilo ma i sussurri sono carichi di ottimismo e il messaggio è chiaro: la ripresa è in atto.

«Il dato più importante è sicuramente quello degli investimenti - spiega il Presidente di Confindustria Ceramica Vittorio Borelli - se escludiamo il 1995 quando la legge Tremonti incentivò gli interventi sugli impianti, siamo in presenza di un anno record: abbiamo toccato il 7% del fatturato con una spesa di 351,3 milioni di euro, + 22,7% rispetto al 2014. E' un dato importante che testimonia che il nostro settore ha capito che la ripresa si aggancia solo se restiamo i leader a livello mondiale, quindi continuando a rinnovare gli impianti per realizzare prodotti innovativi».

Un settore che si è stabilizzato anche nella composizione: 150 le aziende presenti sul suolo italiano, lo stesso numero del 2014, 19.143 gli addetti con una flessione fisiologica di -1,5%. Sul fronte della produzione nel 2015 sono usciti dai forni italiani 394,8 milioni di metri quadrati di materiale ceramico, +3,4%, tali da consentire vendite per 396,9 milioni di metri quadrati, +0,6% sul 2014. «Se sommiamo ai 400 milioni di metri quadrati prodotti in Italia gli 80 milioni che arrivano dall'internazionalizzazione produttiva siamo vicini a quota 500 milioni, ovvero ai livelli pre-crisi», sottolinea il Direttore di Confindustria Armando Cafiero, non nascondendo un cauto ottimismo sostenuto dalla convinzione che gli imprenditori del distretto hanno mantenuto i nervi saldi ed investito nel territorio.

Le vendite in Italia si consolidano a 80,3 milioni di metri quadrati (erano 80,8 nel 2014), come anche i volumi esportati, ora pari a 316,6 milioni di metri quadrati (+0,90%); il fatturato totale de settore è ora a 5, 1 miliardi di euro (+4,1%) e deriva per 4,3 miliardi dalle esportazioni (+5,1%), con una quota record dell'84,4%, e da 799 milioni di euro da vendite sul territorio nazionale (-0,6%).

«La ripresa c'è - prosegue il Presidente Borelli – ma è relegata solo sui mercati esteri, mentre l'export è aumentato circa del 4% il mercato nazionale mostra ancora segnali di sofferenza, non ha smesso di calare tant'è vero che ha perso lo 0,6% ultimo anno. Aspetterei a parlare di ripresa vera e propria, per farlo ci mancano ancora circa 500 milioni di euro di export che avevamo prima della crisi. Noi tendiamo a recuperare quei numeri, certo l'export ci sa dando una mano ma con una crescita del 4% ogni anno sarà necessario ancora del tempo per colmare il gap».

Com'è facile immaginare sono grandi formati a spingere gli investimenti: «Per realizzarle servono impianti molto complessi - spiega Borelli - sono fabbriche nelle fabbriche, richiedono molti spazi ed una logistica completamente diversa, rivoluzionare una fabbrica comporta investimenti molto importanti. C'è poi da considerare il completamento del passaggio alla decorazione digitale, oramai sono su quasi tutte le linee, inoltre sono state realizzate torri tecnologiche per rifare gli impianti colorazione, il trasporto impasti e la macinazione. Insomma abbiamo vissuto una rivoluzione a 360 gradi con le grandi lastre a fare la parte del leone».

Per quanto concerne le 16 società di diritto estero protagoniste dell'internazionalizzazione, sotto il controllo di nove gruppi ceramici italiani, nel 2015 hanno visto un calo degli addetti del 3%, ora a quota 3.091, a fronte di una produzione in aumento del 6,6%, pari a 82,3 milioni di metri quadrati con vendite che hanno generato un fatturato di 792,2 milioni di euro (+9.8%).

«L'80% della produzione italiana viene esportato, la metà all'interno dell'Unione Europea. La Germania è ancora la locomotiva del mercato europeo ma in generale vanno bene tutti i paesi limitrofi ed anche la Francia, che ha vissuto una piccola battuta d'arresto, si sta riprendendo. Attendiamo la ripresa dell'Italia e intanto ci godiamo la crescita a due cifre degli Stati Uniti che possono contare su un mercato edilizio molto vigoroso. La Russia sta scontando alcune difficoltà sul mercato interno, c'è meno capacità d'acquisto e questo si riflette anche sui nostri volumi di export».

Gli investimenti produttivi hanno spinto anche sul fronte del recupero di produttività per addetto ma siamo ancora lontani dalle performance dei cugini spagnoli, eppure proprio sul fronte delle relazioni sindacali il distretto vive un momento di tensione con scioperi in diverse aziende nel bel mezzo delle trattative per il rinnovo dei contratti. «Questo fa parte della dialettica delle parti - sostiene il Presidente di Confindustria Ceramica Vittorio Borelli - quando si è in presenza di rinnovi contrattuali, noi dal nostro osservatorio valutiamo che le cose stanno procedendo secondo i dettami di Confindustria, secondo le regole che il mondo confindustriale si è dato. Si deve cercare di agganciare i salari alla produttività, dopodiché ogni azienda ha una sua dialettica interna con le parti sociali».

(Daniela D'Agostini)

L'uomo e il superuomo

segue dalla prima pagina

Arnold Gehlen si rivolterebbe nella tomba, l'artefice dell'antropologia filosofica, teorico della debolezza dell'uomo, fautore dell'istituzione quale ombrello delle nostre fragilità e incompetenze. Proprio perché "portatore di handicap l'uomo, a differenza dell'animale che già nasce con tutti gli strumenti necessari a garantirgli la sopravvivenza, ha bisogno di essere esonerato da più compiti, e l'unico modo possibile è lasciarsi guidare dalle istituzioni", sosteneva Gehlen. Sono passati meno di cinquant'anni dalle teorie del filosofo e sociologo tedesco e l'uomo di strada ne ha fatta, tanta secondo Renzi da fargli vestire il delicato compito di giurista, da chiedergli di cambiare la nostra Costituzione. La storia della filosofia ci insegna che le crisi, di ogni natura, sono portatrici non solo di disgrazie ma anche di grandi cambiamenti, di riflessioni che portano ad un nuovo concetto di uomo. Se il romanticismo ci consegnò l'uomo semidio, Gehlen nella piena crisi della metà del '900 lo ridimensiona "al ruolo di essere agente, in grado di produrre macchine ma esonerato, alleggerito da molte responsabilità grazie alla presenza di istituzioni: famiglia, governo, scuola… ". La crisi che dal 2008 gravita sull'Europa e sul mondo ha portato il filosofo Renzi a presentarci l'uomo costituzionalista, colui che senza sapere nulla di diritto si reca al voto e decide se il Presidente del consiglio e il suo codazzo possono darci una nuova carta costituzionale, un Senato ridimensionato ed eletto dalle Regioni, l'altra camera del Parlamento unita a sostegno del Premier, una strada spianata per fare dell'Italia quello che riterrà opportuno fare. Il super uomo non è più quello di Nietzsche, ora c'è l'ex sindaco di Firenze.

(Roberto Caroli)

VIVAJET®

IN THE HEART OF CERAMIC

Compact | Easy | Reliable

INKJET PRINTER FOR CERAMIC TILES DECORATION

Take a look on www.tecnoferrari.it

DECORATION

EFFECTS

MULTI-HEAD

PLATFORM

QUALITY

PRODUCTIVITY

TECNOFERRARI

Gruppo TECNOFERRARI S.p.A. con socio unico
Via Ghiarola Vecchia, 91 - 41042 Fiorano Modenese (MO) - ITALY - Tel. +39 0536 915000 - Fax +39 0536 915045 - info@tecnoferrari.it - **www.tecnoferrari.it**

La crisi dimezza gli 'incontri'

Solo due appuntamenti, a Villa Vistarino, con la rassegna letteraria 'I libri ti cambiano la vita'. L'amministrazione rimedia coinvolgendo le associazioni cittadine, e garantendo alla Villa un programma comunque all'altezza, ma privo di grandi nomi

Dopo essere già stata sdoganata come luogo privilegiato della cultura 'alta' in città, Villa Giacobazzi si propone, anche in questo 2016, come uno dei fulcri dell'estate culturale sassolese. Perché per gli appuntamenti commerciali e di intrattenimento c'è la piazza, ma la cultura, Sassuolo, la delega ai suoi scorci più suggestivi. E tra questi non può mancare la villa posta al centro del parco Vistarino, alla cui ristrutturazione, ultimata qualche anno fa, l'amministrazione comunale ha agganciato una nuova ipotesi di fruibilità del parco stesso. Adibendo la villa a sezione ragazzi della biblioteca comunale, appoggiandovi diverse iniziative dedicate e soprattutto, da tre anni a questa parte, aprendola alle iniziative estive. Il cinema, ad esempio – e la rassegna cinematografica ci sarà anche quest'anno – ma soprattutto una serie di iniziative culturali che fanno il paio, ad esempio, con le 'Note d'estate' appannaggio di piazzale della Rosa, in un suggestivo parallelismo tra la cultura con la *C* maiuscola che si sposa – in piazzale della Rosa come a Villa Giacobazzi – con scorci che rendano il contenitore in sintonia con il contenuto. Si chiama 'i libri ti cambiano la vita', il fiore all'occhiello della stagione estiva della villa, e vede in cattedra gli scrittori che raccontano i capolavori della letteratura, ma quest'anno, più che i libri a cambiare la vita, è stato il budget a

cambiare la rassegna. Solo due autori, ancorchè considerevoli (Giuseppe Culicchia e Marco Missiroli) contro i tre delle edizioni 2014 e 2015, i cinque del 2013, scrivono un cartellone che li vedrà ospiti della Villa tra 18 e 25 luglio. «Già gli scorsi anni Villa Giacobazzi è stata teatro di una splendida iniziativa denominata 'I libri ti cambiano la vita': iniziativa cui non abbiamo voluto rinunciare ma, nel contempo, abbiamo rilanciato arricchendo il programma con tante nuove opportunità», ha scritto l'assessore alla cultura Giulia Pigoni presentando l'estate in Villa, il cui cartellone verrà completato da una serie di appuntamenti promossi dalle associazioni cittadine. Appuntamenti comunque importanti, anche se di minor respiro, e del resto al budget non si comanda e se da una parte vanno benedetti i contributi della Fondazione Cassa di Risparmio – che finanzia ormai quasi tutto il cartellone culturale del Comune – dall'altra non si può fare a meno di notare come l'amministrazione si appoggi anche in questo caso all'associazionismo locale, sulla falsariga di quanto già fatto a primavera presso l'Auditorium Bertoli. Altro spazio pubblico rinato proprio grazie alle iniziative culturali promosse, anche in questo caso, da un pool di associazioni. Mentre il giornale che state leggendo va in stampa, la rassegna estiva di Villa Giacobazzi va a cominciare, e in eredità lascia una verità, ovvero che i cartelloni estivi costano e si fa quel che si può, e soprattutto con quello che si ha. In questo caso, come nel caso di 'Note d'estate', il cui programma – presentazione in settimana - non verrà tuttavia ridimensionato, cercando di far interagire il contenuto con il contenitore e affidare al secondo il compito di nobilitare il primo. Da questo punto di vista, facile immaginare Villa Vistarino non tradirà: in tempi di vacche magre, del resto, tanto vale capitalizzare quanto si ha, consapevoli che il pragmatismo sassolese si adatterà anche al nuovo registro del «si fa come si può».

(Stefano Fogliani)

La cultura? La paga la Fondazione

Sempre meno soldi dalle amministrazioni: è la Fondazione Cassa di Risparmio che sostiene molti eventi culturali del Comune

Circa 165mila euro, a fronte di una spesa propria (già prevista a bilancio) di 35mila euro in spese di logistica per un totale superiore di poco più di 200mila euro. Tanto aveva chiesto, il Comune, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena a titolo di contributo per una serie di eventi da giugno a settembre tra i quali figuravano il concerto del 2 giugno, il cinema estivo a villa Giacobazzi, Note d'Estate e, appunto, gli incontri con l'autore di Villa Giacobazzi nell'ambito de 'I libri ti cambiano la vita' e quelli che si terranno ad ottobre, all'interno del calendario delle Fiere. Agli eventi il Comune, nel progetto presentato alla Fondazione, ne aggiungeva un altro – dedicato alla canzone napoletana – e chiedeva anche il sostegno per un'edizione de 'I quaderni della biblioteca' sulla Grande Guerra. Perché in tempi di casse non particolarmente pingui, la cultura la paga (soprattutto) la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e gli eventi estivi non fanno eccezione. *(S.F.)*

G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY
PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA
MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE
G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877
www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

il traguardo di **qualità** che gratifica il **tuo lavoro**
CASA del CUSCINETTO di SASSUOLO srl
Via Siani, 1/3/5
41049 Sassuolo (MO)
Tel. 0536.803800
Fax 0536.804527
www.casadelcuscinettosrl.com
info@casadelcuscinettosrl.com

CERAMICANDA TV
LA STAGIONE TV 2015-2016
Trc-Telemodena: Gio 22:40; Sab 13:00 e 18:00
Telereggio: Gio 22:00; Dom 13:30
Canale 813 di Sky: dal lunedì successivo tutte le sere alle 22:00 e alle 12:00
Ceramicanda srl, via De Amicis 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402 - e-mail: redazione@ceramicanda.com
CERAMICANDA TV

Time after time
we change the past

MECTILES ITALIA da oltre dieci anni opera nel mercato dell'usato per l'industria ceramica, fornendo qualsiasi tipo di impianto alle aziende che sono orientate verso l'acquisto di beni di seconda mano, ma di prima qualità. MECTILES ITALIA fornisce impianti completi che seguono tutta la linea produttiva: dalla preparazione di materie prime fino alla linea di smaltatura e scelta, con la possibilità di integrare impianti "usati e ricondizionati" con macchine, accessori e attrezzature di nuova produzione. L'esperienza consolidata nel tempo, l'affidabilità, il servizio di assistenza tecnica altamente qualificato, in grado di completare tutte le fasi di installazione, collaudo, avviamento e ricerca prodotto e la crescente richiesta da parte di clienti nazionali ed internazionali fanno di MECTILES ITALIA, il marchio di garanzia dell'usato per l'industria ceramica nel mondo.

MECTILES ITALIA SRL
SECOND-HAND MACHINERY FOR CERAMIC INDUSTRY

MECTILES ITALIA Srl - Via Don G. Bini, 3 - 42013 CASALGRANDE - RE - Italy - Tel. 0536.99.05.29 - Fax 0536.82.27.70 - www.mectilesitalia.it

Aziende

Panariagroup: utili in aumento

Il CdA di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016. Nel primo trimestre del 2016 si registrano, rispetto al corrispondente periodo del 2015, importanti progressi, con un incremento dei ricavi di 9,6 milioni di euro, del margine operativo lordo di 3 milioni di euro, del margine operativo netto di 2,7 milioni di euro e dell'utile netto di 0,9 milioni di euro. La crescita ha interessato tutte le business unit: le divisioni estere portoghese ed americana hanno ulteriormente rafforzato la già buona marginalità ma anche la divisione italiana comincia a dare segnali di sviluppo in termini di redditività.

Aziende

Mapei: ricavi oltre i 2 miliardi

Fatturato record per Mapei. La multinazionale guidata da Giorgio Squinzi, attiva in circa 80 sedi sparse nei cinque continenti, quasi 6mila addetti dislocati oltreconfine cui si aggiungono gli oltre 2000 dipendenti in Italia, varca la soglia dei 2 miliardi di euro di fatturato. I mercati esteri garantiscono al gruppo il 75% dei ricavi, con valori raddoppiati rispetto al 2008: un progresso corale, che riguarda più aree geografiche – l'Italia è stabile - e porta Mapei a quota 2,18 miliardi, oltre il 12% in più rispetto all'anno precedente e prospettive importanti per il 2016. Previsti, infatti, 100 milioni di investimenti e l'inserimento di 300 addetti, molti dei quali in Italia.

Ds ceramico by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

(numero 176 • 11 Giugno 2016)

Ciao Ivanno, fai buon viaggio

Rimanevo, ricordo bene, anche alcune ore seduto nel suo ufficio, mentre lui in piedi davanti alla finestra che si affaccia sul 'rotondone' della Modena Sassuolo guardava verso l'infinito come ad interrogarlo sul futuro del distretto

Nel giorno dei sorrisi per la ventilata ripresa del settore piastrella, arrivano anche le lacrime per la scomparsa di Ivanno Ligabue. Avrebbe compiuto 68 anni il prossimo agosto. Un imprenditore di quelli che hanno fatto grande il distretto, ma soprattutto un amico. Già Past President di Acimac , l'associazione che raccoglie gli impiantisti, fondatore di LB, azienda meccanica specializzata nella progettazione di macchinari per la movimentazione delle polveri al caricamento delle presse, e di mulini per la macinazione a secco degli impasti , Ivanno Ligabue era per tutti l'imprenditore. Per il sottoscritto, invece, era soprattutto un amico, una persona con la quale scambiare spesso fiumi di parole, confrontarsi su diversi argomenti, i più svariati, perché questo mi viene in mente se ripenso ad Ivanno, scritto proprio con due 'n', in barba al correttore di world. Rimanevo, ricordo bene, anche alcune ore seduto nel suo ufficio, mentre lui in piedi davanti alla finestra che si affaccia sul 'rotondone' della Modena Sassuolo guardava verso l'infinito come ad interrogarlo sul futuro del distretto. Ci si trovava sotto sera, la scrivania coperta da piastrelle in gres porcellanato realizzate con la sua tecnologia, che lui maneggiava, ammirava, e mi descriveva nei dettagli. «Vedi Caroli, con i nostri nuovi caricamenti – spiegava - è possibile produrre del gres bianco macinato a secco ottenendo gli stessi risultati dell'atomizzato, con un abbattimento di costi spaventoso». L'idea che mi dava e che mi ha sempre dato era quella di un uomo che non smetteva mai di pensare, che utilizzava appieno le ventiquattro ore della giornata per riflettere sullo sviluppo, gli accorgimenti tecnologici, sul suo supporto da offrire al settore, prima ancora che alla sua azienda. Mi catturavano la sua arte oratoria, la ricchezza di metafore, il suo pragmatismo, i suoi enunciati ricchi di riferimenti che toglievano ogni dubbio ai suoi interlocutori e ne facevano uno 'speciale', uno da ascoltare e con il quale valeva la pena parlare, discutere, confrontarsi. I suoi primi cedimenti si manifestarono a San Paolo, in Brasile, durante una fiera di settore… Poi il ricovero in ospedale , il piccolo intervento al cuore risolto perfettamente che, mi disse ironico quando rientrò in azienda e lo andai a trovare dopo un breve periodo di convalescenza, «mi è costato come un Audi 80». Spesso, noi di Ceramicanda, lo abbiamo avuto davanti alle telecamere, si trattasse di commentare un Tecnargilla, di raccontare il settore e il distretto, di parlare di Acimac. L'ultima volta fu nel 2010,in occasione della presentazione di un libro sulla macinazione a secco , ma i fiumi di parole cui ci aveva abituati erano già divenuti ruscelli. Sono passati anni, ma non sono trascorsi invano, anche se parliamo della fine del 2010: dopo qualche mese il ritiro dalla professione, la malattia, il buio. Lo vidi l'ultima volta, qualche tempo fa, nella sua casa sassolese, mi guardava senza pronunciare una parola. Non saprò mai cosa stesse pensando, cosa avrebbe voluto dirmi, ma quello sguardo mi piace pensare che me lo terrò stretto ancora a lungo. Ciao Ivanno.

(Roberto Caroli)

Il distretto ceramico perde un protagonista

Fondò LB alla fine degli anni Settanta, Ligabue è stato anche Presidente di ACIMAC

Il distretto ceramico perde uno dei suoi protagonisti. Mercoledì, all'età di 67 anni, è infatti scomparso Ivanno Ligabue, notissimo imprenditore sassolese nel settore della meccanica applicata all'industria ceramica, dopo una malattia affrontata con la determinazione e lo spirito che lo hanno sempre contraddistinto. La sua storia imprenditoriale, Ligabue, l'aveva cominciata poco più che ventenne, agli inizi degli anni Settanta fondando, insieme ad Ermes Bigi, l'azienda LB (lb-technology.eu). Grazie alle brillanti intuizioni tecniche, unite a una grande passione, a un lavoro instancabile e ad un innato talento commerciale e relazionale, Ligabue è stato tra i pionieri a livello mondiale della ricerca meccanica applicata alla produzione ceramica. I successi delle innovative tecnologie frutto della ricerca LB, destinate inizialmente alle aziende ceramiche del comprensorio, spingono l'imprenditore a varcare i confini nazionali raggiungendo con LB una posizione di leadership mondiale nella produzione di tecnologie per gres porcellanato. Naturalmente predisposto alle relazioni pubbliche e sensibile alle esigenze della categoria, Ivanno Ligabue alla fine degli anni Ottanta contribuisce alla fondazione di ACIMAC, di cui ricopre la carica di presidente dal 1996 al 2000. Persona di grande carisma e spessore umano oltre che professionale, Ivanno Ligabue era diventato, negli anni, un riferimento assoluto all'interno del settore ceramico internazionale.

«Uomo e denaro: la ripresa passa da lì»

Secondo l'economista Roberto Sommella si tratta di «incrociare le tante risorse oggi ferme con le tante imprese che vogliono crescere per investire: l'Europa – ha detto – si basa ancora su schemi tradizionali: più lavoro, più prodotto, meno finanza»

Dare più valore al fattore umano e alle risorse che ci sono: la ripresa passa (anche) da lì. O almeno, è questa la tesi Roberto Sommella, economista e politologo che, a margine dell'edizione 206 del Forum Mussini, ha propugnato una tesi quantomeno originale. Tesi che prende l'assunto dal fatto che «viviamo in un mondo complicato, in cui l'economia digitale cresce il doppio rispetto a quella reale, mentre l'Europa, per il tipo di modello economico sulla quale si basa, ha ancora bisogno di certezze. Il capitale sta prendendo il sopravvento, e ha sempre meno bisogno di lavoro per creare ricchezza, ma l'Europa ragiona su schemi più tradizionali»

Quindi?

«Quindi dal fattore umano non si prescinde, e il fattore umano va fatto incontrare con il capitale e con le risorse che pure ci sono. Penso all'Italia, al tesoretto di 3mila miliardi che è ll risparmio degli italiani oggi e a quanto sono sottocapitalizzate le nostre aziende. E dico che andrebbe trovato il modo di incrociare queste due esigenze reciproche: quelle delle imprese di disporre di risorse da investire, quelle dei risparmiatori di vedere remunerati i loro investimenti, soprattutto in un momento in cui il denaro non rende quanto dovrebbe, se non lo si investe»

Po sibile?

«La risposta è nel mondo della sana impresa italiana. Un'impresa dentro la quale ci sono passione, amore, famiglie dalle quali nascono eccellenze che sono il valore aggiunto del made in italy. Il distretto ceramico, da questo punto di vista, è un esempio, anche per come ha saputo valorizzare il suo legame con il territorio. Come ho detto prima, andrebbe incrociata la ricchezza degli italiani con la ricchezza di aziende che, e ce ne sono tante, vogliono continuare a crescere: questa è una peculiarità che va messa in evidenza. Peculiarità funzionale alla ripartenza di un sistema, e parlo del mondo della manifattura, la sua l'ha detta e continua a dirla»

Mg i bp a sn do le bn che: c'è d dirittura chi teo izza un mn do enza.

«Non credo possa essere possibile anche le banche, in fondo, sono aziende. Piuttosto, credo occorra fare un salto in avanti, e dico che quello che si sta facendo per garantire il benessere del sistema finanziario e bancario andrebbe fatto per garantire il benessere di ognuno, prima che il benessere delle banche stesse. E questo l'Europa dovrebbe capirlo»

Difficile: l'Europa ci strangolò g à cn il cm bio cn l'euro e n che d esso ci tiene stretti a v ncb ic heb enc n o cim o.

«Quel cambio fu la condizione posta dagli altri Stati per entrare, né l'Italia era in grado di negoziare la sua entrata, viste anche le contingenze di allora e quanto il debito pubblico gravava sul Belpaese. Si doveva comunque decidere, e si trattava di entrare o uscire: siamo entrati»

Uscirne?

«Impossibile, oltre che dannoso. Una svalutazione attesa del 30% favorirebbe forse le esportazioni, ma manderebbe alle stesse i costi energetici e soprattutto eliderebbe in maniera significativa le capacità di acquisto dei redditi fissi. Parliamo di pensioni e stipendi, e di una svalutazione senza precedenti, acuita dall'inevitabile aumento dei prezzi. Non credo ne valga la pena».

Assegnati i premi di studio 'Prof. Cirillo Mussini'

Cirillo Mussini

Il Gruppo Concorde premia i neolaureati: quella del 2016 è stata la nona edizione

Assegnati i premi di studio 'Prof. Cirillo Mussini', dedicati alla memoria del fondatore del Gruppo Concorde. All'evento, svoltosi presso la Sala Conferenze della sede del Gruppo, in via Canaletto a Fiorano, hanno partecipato anche il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e il Magnifico Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia Aldo Andrisano. Il Presidente del Gruppo Concorde, Luca Mussini, ha consegnato i premi di studio a brillanti neolaureati in campo tecnico-economico-scientifico, scelti da un apposito comitato. Questi i nomi dei premiati: Ing. Massimiliano Bononi (Ingegneria dei Materiali), Dott. Matteo Franchini (Analisi, Consulenza e Gestione Finanziaria), Dott.ssa Vittoria Gaiani (Direzione e Consulenza d'Impresa), Dott.ssa Lidia Lancellotti (Scienze Chimiche), Dott.ssa Chiara Benedetta Stefani (Scienze Chimiche). Quella del 2016 è stata la nona edizione dei premi di studio, a testimonianza della fiducia nei giovani e della loro valorizzazione che il Gruppo Concorde e il suo fondatore hanno sempre dimostrato.

Da sinistra: Magnifico Rettore Angelo Oreste Andrisano, Luca Mussini Presidente Gruppo Concorde, Massimiliano Bononi (Premiato), Vittoria Gaiani (Premiata), Chiara Benedetta Stefani (Premiata), Lidia Lancellotti (Premiata), Matteo Franchini (Premiato), Dott. Roberto Sommella (Relatore Forum Mussini)

«Alle imprese serve fiducia»

«Non dimentichiamo che parlando di Italia parliamo di un vecchio paese della vecchia Europa: scordiamoci i boom e pensiamo a consolidare, mantenendo e migliorano quanto già fatto. Solo così – dice Franco Stefani – sarà possibile uscire dalla recessione: ma chi fa impresa deve avere fiducia»

«Quando parliamo di Italia qualche volta dimentichiamo che parliamo sempre di un vecchio paese della vecchia Europa. Di un paese che ha bisogno sì di crescere ma anche di fiducia, e la fiducia siamo noi che facciamo impresa che dobbiamo averla, se no il sistema resta fermo». La convinzione che il sistema Italia, la sua, l'abbia sempre detta alberga da sempre in Franco Stefani, e questo primo scorcio di 2016 non fa recedere dalle sue convinzioni il Signor Siystem, che vede «una leggera crescita e, perché no, anche un leggero ottimismo»

Ha ragione Renzi, quindi? L'Italia riparte, c'è la ripresa?

«Se ripresa significa consolidare credo di sì, che abbia ragione il Premier. Se invece per ripresa si intendono quei boom che caratterizzano i paesi emergenti oggi come hanno caratterizzato l'Italia di qualche tempo fa no: ma questo secondo concetto di ripresa non è adattabile ai sistemi economici maturi e già cresciuti»

Quindi?

«Sarebbe importante, piuttosto, essere in grado di mantenere quello che si è già fatto. E uscire dalla recessione, che vuol dire riprendere a crescere e a consumare. Lentamente, ma riprendere: per fare questo serve soprattutto fiducia da parte di tutti gli attori in gioco»

Se Stefani fosse la bacchetta magica e una mossa a disposizione per ridare slancio al sistema cosa farebbe?

«Toglierei dalla politica la conflittualità che la sta contraddistinguendo adesso, assicurerei al paese stabilità e certezze. Il contesto politico che sogno è quello dell'immediato dopoguerra, quello che è stato in grado di mettere da parte i propri interessi particolari perché sapeva che andava fatta l'Italia. Oggi il contesto è frammentato, poco stabile, né è adatto ad assecondare quel processo di consolidamento di cui parlavo prima...»

Il mondo delle nostre imprese, e penso alla ceramica tutta, sembra andare.

«Le aziende hanno saputo assumersi responsabilità importanti, al contrario di altri, e credo lo si veda dai risultati dell'export. E questo è un valore cresciuto all'interno del settore che ha sempre perseguito un progetto di evoluzione ed espansione. La ceramica, oggi, conosce prodotto e mercato, e si pone come modello economico evoluto che, indubbiamente, ha la sua efficacia, e carte importanti da giocare sul mercato globale. E quello che hanno fatto le ceramiche negli ultimi anni non nasce né da System, né da Sacmi o da Siti, per dire chi inventa tecnologia, ma è un know how che si è perfezionato con innovazioni e investimenti dal quale è nato un settore evoluto»

Nuovo punto di vista delle relazioni sindacali, stando a quanto accaduto ultimamente nel distretto

«Parliamo di una condizione storica che viene da lontano, ma che di questi tempi andrebbe rivista»

Incredibile

«Un lavoratore ha la sua formazione, anche dal punto di vista sindacale, e non dimentica, anche se certe forme di protesta credo andrebbero riviste, o manifestate in modo diverso. Ma lo sciopero, perché di questo si parla, è figlio di una libertà di espressione che non si può eliminare, ma oggi le rivendicazioni possono essere espresse in altro modo. E certi problemi credo andrebbero risolti prima che si arrivi alla rottura»

Il mondo sta cambiando: dello sciopero si è detto, ma si sente parlare anche di un futuro senza banche. Stefani come la pensa?

«Scenario possibile. Penso all'ecommerce, ne studio la crescita e dico che l'ipotesi non è così remota, a mio avviso»

Al Salone ha registrato vendite, dunque costruisce una scuola a Fiorano o sta lavorando per prendersi un posto in paradiso

«Non guardo tanto in là. Diciamo che ci sono occasioni in cui gli interessi reciproci trovano la giusta combinazione. Con Fiorano c'è un accordo che da' spessore ad una forma di collaborazione tra pubblico e privato che credo dovrebbe essere un modello»

Dice?

«Credo sia una cosa fatta bene, e credo possa funzionare. Questo conta»

A fine anno ha annunciato novità importanti per System in tema di economia digitale.

«Le novità sono nel dna del nostro fare impresa, e ne lanciamo una ogni sei mesi. Sul digitale abbiamo fatto, da quando entrammo sul mercato con Creadigit, già una decina di modifiche che hanno permesso al nostro sistema di aderire alle nuove esigenze produttive. E a settembre, in occasione del Tecnargilla, sveleremo come Creadigit sia cambiata ancora, sulla base di un'evoluzione continua che rispetto all'originale ha mantenuto la base, arricchendola ed evolvendola»

Oltre al Tecnargilla, però, in agenda c'è molto altro: parliamo di Borgotaro e di Laminam o di Mosca, e di Laminam Russia?

«Parliamo di tutti e due, e diciamo che a Mosca stiamo completando un lavoro importante, mentre a Borgotaro credo che tra settembre, massimo ottobre, si possa partire»

Più ci sono oggi i Stati Uniti, con Modula

«Abbiamo scontato, e superato, qualche problema, ma siamo soddisfatti degli standard produttivi raggiunti: oggi facciamo otto macchine a settimana, e guardiamo avanti»

Stefani si è tirato indietro dunque sul versante?

«Sul cantiere dove oggi c'è la sede principale di System, dove invece che i capannoni allora c'erano solo le fondazioni. Ricordo che immaginavo il futuro e mi immaginavo, sono sincero, meno di quanto è arrivato. Ma penso sia stato bello pensare in grande, e vedere i traguardi che si ampliavano giorno dopo giorno. Chi pensa in piccolo smette di vivere...»

Stefani, invece, ha sempre pensato in grande.

«Sì, e proseguo nel mio percorso sto continuando a farlo. A volte mi dico che il tempo starebbe per scadere, e quasi non ci credo. Ma è un attimo, perché io continuo a navigare nel futuro».

Personaggi

La scomparsa di Ibrahim Bodur

Si è spento lo scorso 23 maggio, all'età di 88 anni, Ibrahim Bodur, fondatore e presidente onorario di Kale Group, una tra le figure di maggior spicco dell'industria ceramica internazionale. Pioniere dell'industria ceramica in Turchia - la fondazione di Kale risale al 1957 - Bodur è stato uno degli imprenditori più rappresentativi e influenti dell'industria nazionale, a capo di un gruppo che negli anni si è sviluppato fino a divenire un colosso industriale di respiro mondiale, con 17 società in Turchia, Russia e Italia e oltre cinquemila dipendenti. Numerosi i ruoli istituzionali ricoperti da Ibrahim Bodur tra il 1952 e il 2008 ai vertici della Associazione Industriali di Istanbul, alla cui nascita ha contribuito direttamente nel 1952, e, a livello nazionale, nella Turkish Union of Chambers. Di rilievo anche il suo contributo allo sviluppo delle relazioni economiche internazionali come membro del Turkish Foreign Economic Relations Council.

il Dstretto by Ceramicanda

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE,AMMINITRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni,
Paolo Ruini,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Reggio Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITA'
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA
SOCIETA' EDITRICE LOMBARDA SRL- CREMONA
CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di auotisciplina ANVED a tutela del consumatore
www.ceramicanda.com

ELLEK AUTOMAZIONI
automazioni elettriche
controllo di processo
Via per Reggio, 30/0
42019 Arceto di Scandiano (RE)
Tel. 0522.764011 - Fax 0522.764034
www.ellek.it - ellek@ellek.it

AUTOLAVAGGIO RAPIDO FERRARINI
di Lauro Ferrarini
Lavaggio Self-Service a Piste e Automatico Senza Spazzoloni
Vendita bombole gas propano, uso civile ed industriale
Via Bosco, 16/a
Pratissolo di Scandiano (RE)
Cell. 340.6857338

Sizing the Future
KER BELL
TAGLIO-SQUADRATURA-LAPPATURA CON SISTEMA Supergloss®

WE DON'T CARE.

Non ci interessa quello che fanno gli altri,
non ci interessano le chiacchiere, ma
ci interessate voi, che ci permettete di
plasmare la materia per dare forma alle
nostre idee.

Idee che sono diventate G5.

La decoratrice industriale più innovativa sul
mercato. Senza se e senza ma.

Siti – B&T group

projecta engineering
innovate by passion

www.projectainvent.com

omniadvert.it

Vandali e sporcizia: quel che resta del parco

Proteste per lo stato di crescente degrado in cui versa il principale 'polmone verde' cittadino

Il Comitato Villa Gandini chiede a gran voce un forte impegno dell'Amministrazione Comunale, per risolvere le diverse problematiche che hanno segnalato nel loro quartiere: «Nella nostra zona c'è grande degrado, che abbiamo segnalato più volte, senza tuttavia essere ascoltati. Abbiamo foto, video, che testimoniano la veridicità di quanto affermiamo e chiediamo solo di essere ascoltati ed aiutati». Il comitato cita una quindicina di segnalazioni fatte pervenire all'amministrazione dal gennaio 2015 fino ai giorni scorsi, per far comprendere la problematica di cui parlano: «Non capiamo perchè non venga messo un agente a vigilare, per garantire la nostra sicurezza e quella degli stessi ragazzi, che frequentano la Villa». Il Comitato parla di «intrusioni in auto parcheggiate, furti nei garage, tentati furti in villette, condizioni inaccettabile del parco cani, furto di Bambin Gesù nel presepe e scritte offensive, avvelenamento di gatti, sporcizia, atti vandalici, musica a forte volume fuori dagli orari consentiti e sospetto spaccio nel parcheggio di piazza Ravera». Il tutto corredato di foto e talvolta da denunce ed esposti. «Abbiamo incontrato più volte i rappresentanti del Comune, ed abbiamo sempre lamentato il degrado della zona», spiegano ancora gli aderenti il comitato, per nulla persuasi nemmeno dalle modalità di gestione delle strutture attigue al parco stesso. L'amministrazione ha già fatto sapere che i giorni di apertura delle strutture sono stati ridotti, come pure gli orari. «Vero, ma – la replica del Comitato - vorremmo ricordare al sindaco che il mese di maggio è stato piovoso e i 14 eventi segnalati dal locale nelle pubblicità si

sono svolti quasi tutti e sono state fatte serate: abbiamo segnalato tutto alla mail del vice sindaco e ai carabinieri». Poi c'è il tema-vigilanza: «Perché non mettere un vigile a controllare l'area? Visto che il sindaco e la giunta hanno affermato più volte che il parco è oggetto di ritrovo dei giovani forminesi e non, e visto che talvolta questi giovani recano disturbo alla quiete dei residenti della zona con schiamazzi notturni e atti di vandalismo, non capiamo il perché non venga messo di vigilanza un agente per garantire la sicurezza del vicinato». Il problema è oggetto anche di un'interpellanza, sottoscritta dal Movimento 5 Stelle, che chiamerà l'amministrazione a fare il punto di fronte al consiglio comunale Movimento 5stelle. «Da tempo – si legge - i residenti nei pressi del Parco Villa Gandini segnalano via mail, oppure recandosi personalmente all'Ufficio Relazione col Pubblico o utilizzando tutti i canali attivi dell'Amministrazione, lo stato di abbandono in cui sono costretti a vivere e l'aumento della microcriminalità specie nelle ore notturne. Si fanno inoltre sempre più insistenti le voci che vedono Piazza Ravera come una piazza di spaccio locale. Dopo un anno di solleciti nulla è cambiato ed anzi la situazione sembra decisamente aggravata. Decine di residenti hanno incontrato l'Amministrazione, ed ho personalmente partecipato al dibattito, avendo modo in quella sede di rendermi conto del livello di degrado in cui ultimamente versa questo quartiere. Dalle esasperate parole dei residenti è stata evidente la sensazione di insicurezza in cui sono costretti a vivere».

(Edda Ansaloni)

La biblioteca? La aprono i volontari

Un progetto di cittadinanza attiva per tenere aperta la biblioteca in estate

Maranello

Ha preso il via, e proseguirà tutta l'estate, il progetto "Ho tempo per la cultura", che vede la partecipazione di alcuni cittadini che si sono resi disponibili a impiegare parte del proprio tempo libero a favore delle iniziative culturali sul territorio. In particolare, una decina di persone sarà a disposizione durante i mesi estivi per tenere aperta la Biblioteca Mabic anche durante la pausa pranzo (dalle 13 alle 14-30), in modo da offrire ai frequentatori, soprattutto agli studenti, maggiori possibilità di utilizzo degli spazi. Il servizio si aggiunge all'ampliamento dei posti al Mabic, che dallo scorso anno sono aumentati, e cerca di farne un luogo sempre più fruibile da parte dell'utenza. L'apertura prolungata, in questo caso, è limitata ai motivi di studio, mentre prestito, ritiro libri e ogni altra attività rimangono di stretta competenza del personale della biblioteca, nei normali orari. Proprio il Mabic è stato il punto di partenza del progetto: alcune persone che frequentano abitualmente la biblioteca si sono dette disponibili ad impiegarsi come volontari, l'amministrazione comunale le ha coinvolte e da lì è nata l'idea di un intervento a più largo raggio, in cui i cittadini siano non solo fruitori ma anche attori delle politiche culturali cittadine. Nell'incontro svoltosi al Mabic nei giorni scorsi sono state definite le modalità di partecipazione al progetto. Inoltre, durante il mese di agosto, grazie ad un accordo tra Comuni di Maranello e Fiorano Modenese, le biblioteche Mabic e Bla saranno sempre aperte al pubblico, alternandosi negli orari di apertura. *(E.A.)*

Mineral s.r.l.
Via Aldo Moro 20, 41043 Formigine (Modena) - Italia - Tel. (+39) 059 578911 - Fax (+39) 059 578991 http://www.mineral.it - E-mail: info@mineral.it

Il censimento ‘salva’ il centrosinistra

Ad una settimana dalle elezioni, non sfugge il dato, che sorprende non meno dell’astensione record: il ballottaggio sfuma per meno di 500 abitanti. Sì, abitanti, non voti…

Castellarano a livello elettorale è uno dei pochi comuni ad avere più di 15.000 abitanti e non poter votare con il doppio turno. Tutta colpa dell’ultimo censimento fatto nel 2011 dove gli abitanti erano poco più di 14.600 e fino al 2021 non si potrà verificare se Castellarano potrà andare al doppio turno o meno. Tutto questo per evidenziare che se alle ultime elezioni si fosse votato con il doppio turno la lista del centro sinistra –Pd “Bene Comune” avrebbe dovuto scontrarsi con la lista Civica “Castellarano di Tutti” appoggiata esternamente dal centro destra. Dal punto di vista storico dopo una trentina di anni la lista di Centro Sinistra ha raccolto un 45% dei consensi lontanissimo dalle maggioranze oltre il 50% o 60-70% che raccoglieva in passato. E spiccano due dati molto importanti: l’affluenza alle urne è precipitata ad un 60% scarso e il governo, per la prima volta, esprime una sorta di minoranza dal momento che le due liste di minoranza (Movimento 5 Stelle guidati da Strefano Salomoni e “Castellarano di Tutti” guidati da Carlo Alberto Contini) rappresentano la maggioranza con il 55% delle preferenze. Miracoli del maggioritario: facile prevedere che al neosindaco Giorgio Zanni questo dato verrà sicuramente rimarcato ad ogni consiglio comunale dove i due gruppi di minoranza pur avendo solo cinque consiglieri contro 11 della maggioranza hanno sottolineato che sui grandi temi sarà battaglia, perché, «l’obiettivo è continuare a fare politica insieme, per il bene del paese, e combattere il forte astensionismo». Così, fatti i complimenti al vincitore, Contini si è augurato che Zanni, «senza polemica e per il bene del paese, sia in grado di governare meglio rispetto a chi lo ha preceduto negli ultimi 27 anni! Certamente, dai banchi del consiglio comunale, noi offriremo il nostro contributo con una opposizione critica e dura quando necessario, ma leale e costruttiva, che si misurerà sulle azioni concrete e promuoverà le proposte contenute nel nostro programma». Poi l’affondo: «Rivolgo sin da subito un appello a Zanni: nonostante la legge elettorale premi il vincitore con moltissimi seggi in consiglio comunale credo sia politicamente opportuno tenere in grande considerazione il dato del 55% che somma i voti delle opposizioni e, quindi, amministrare la cosa pubblica collaborando e dialogando costantemente con le opposizioni stesse, rappresentanti delle istanze di una larghissima fetta di elettori». Che andando a votare hanno avuto ragione, anche considerato che l’affluenza è stata davvero bassa (60.55%). «Segno – si è detto ad urne chiuse - che si deve fare ancora di più, molto di più, per riavvicinare i cittadini alla politica, per farli sentire importanti e coinvolti nei processi decisionali, per farli ritornare alla urne con la voglia di esprimere le proprie idee ed essere rappresentati nel migliore dei modi nelle sedi istituzionali». I 14600 abitanti censiti qualche anno fa ‘salvano’ il centrosinistra, ma la scadenza elettorale del 2016 segna comunque una svolta. Nel 2011 vi fu una campagna elettorale particolarmente accesa e partecipata che spedì alle urne il 73,2% della popolazione, una percentuale altissima (nel 2006, per dire, votò il 65,32%) con risultati che partorirono una maggioranza non più ‘bulgara’ ma comunque ipersolida. Rivi, per chi non ricorda, raccolse il 57,46% che ha permesso alla lista Castellarano Bene Comune di avere 11 consiglieri su 16, lasciando le briciole (Lega e Forza Italia non passarono il 30%) alle minoranze. Oggi,a ben vedere, altra musica e, confermato come le civiche, a Castellarano, funzionano solo se si presentano in coalizione insieme ad altri partiti o determinati schieramenti. E un altro dato che emerge è quello che l’unico partito che ha aumentato i propri consensi, quasi triplicandoli rispetto alla scorsa tornata elettorale è il Movimento 5 Stelle.

(Paolo Ruini)

La Curiosità

Pizzarotti senior non ce la fa

C’era anche Claudio Pizzarotti, padre del più famoso Federico Sindaco di Parma, tra i candidati per un seggio al consiglio conunale. Autotrasportatore in pensione da tempo residente a Castellarano, Pizzarotti senior si è candidato con il Movimento5 Stelle che, nonostante il lusinghiero risultato raccolto (2,66% , conto il 7,27% di cinque anni fa) piazza in consiglio solo due esponenti. Ovvero il candidato sindaco del M5S Stefano Salomoni e la candidata più votata, ovvero Orietta Grimaldi che, con 80 preferenze, affiancherà Salomoni in consiglio. Per Pizzarotti, che non aveva mai fatto politica né si era mai candidato, giusto 33 preferenze.

Mille euro per il riuso degli immobili

Un regolamento per agevolare l’apertura di attività: in affitto agevolato o addirittura gratuito

Casalgrande

Hai una buona idea? Se sei giovane o sei una società esiste l’oppurtunità di trovare una sede e un piccolo contributo per poter realizzare un “impresa” intesa sia dal punto di vista economico che sociale. Recentemente il consiglio comunale di Casalgrande ha approvato il regolamento: “di accesso alle misure di sostegno per le iniziative imprenditoriali e per l’attivazione di politiche urbane di riuso di spazi ed immobili.” Un regolamento che può essere scaricato via internet o recandosi direttamente all’Urp è possibile ottenere tutte le informazioni indispensabili per poter verificare se vi possano essere le opportunità per avere un contributo di mille euro per abbattere gli interessi passivi di un eventuale prestito e avere un locale ad un prezzo veramente basso di affitto oppure con locazione gratuita. Per combattere la crisi economica, agevolare l’avvio di nuove attività che siano soprattutto proposte da parte di giovani, donne e disoccupati il comune di Casalgrande ha ritenuto di mettere a disposizione una serie di spazi pubblici che non sempre sono utilizzati al massimo e locali anche di privati che hanno deciso di metterli a disposizione. Le domande per le richieste dei contributi dovranno essere presentate entro il mese di settembre del 2016 e per stimolare opportunità d’investimento e crescita, in questo regolamento vengono indicati gli indirizzi per consentire il riuso di spazi e immobili pubblici o privati. Le idee possono essere diverse e possono contemplare l’organizzazione di eventi, opere teatrali, esposizioni temporanee, laboratori didattici, parchi gioco, mercatini, orti sociali. Potranno proporsi persone, società, cooperative che seguendo un iter che prevede un percorso di confronto e, in caso di esito positivo, la stipula di un contratto a canone concordato o la locazione gratuita con impegno a provvedere alle opere di manutenzione. *(P.R.)*

Cresce il tennis a Scandiano

Numeri importanti per la scuola del Circolo Tennis Scandiano, ma un cruccio. Nella struttura: troppo pochi due campi coperti

È piena di numeri in crescita, la scuola del Circolo Tennis Scandiano: «Sono da qui da undici anni – riferisce Vittorio Zanni, Maestro Nazionale e responsabile della scuola tennis del circolo di Viale Repubblica – e ad ogni il numero dei ragazzi iscritti è aumentato»
Confortanti sono anche alcuni risultati che, a livello competitivo, stanno raggiungendo gli agonisti della scuola e i tesserati di una certa classifica: «A livello di giocatori di 4ª Categoria – spiega Valerio Bernardi, Maestro Nazionale (e preparatore fisico di 2° grado) – stiamo facendo buone cose: tra l'altro, il recente torneo organizzato dal nostro circolo nel mese di maggio è stato vinto proprio da un nostro giocatore, Manuele Zannini».
«E per la prima volta nella storia – riprende Vittorio Zanni – ci siamo aggiudicati il Trofeto Montecchi"» Scandiano ha infatti vinto l'edizione 2016. Tutto bene, dunque? Beh, quasi...
Lo sviluppo della scuola, il cui successo è dovuto a numerose cause ma soprattutto alla qualità del lavoro dei maestri (oltre a Zanni e Bernardi lavora nel circolo anche l'istruttore di 1° grado Alseno Ferrari), è ormai arrivato a un punto che tocca il limite strutturale dell'impiantistica del circolo. Avere "solo" due campi coperti, per una realtà come quella di Scandiano, si sta rivelando un limite; e non solo per la scuola. Ci sarebbe bisogno di almeno altri

Valerio Bernardi — Vittorio Zanni

due impianti, coprendo cioè due dei quattro campi scoperti (due in erba sintetica e due in terra rossa). Teniamo presente che comuni decisamente più piccoli di Scandiano (Novellara, Casalgrande, San Martino in Rio...) dispongono di tre campi da tennis coperti, mentre un comune come Correggio (delle dimensioni di quello di Scandiano) ne conta cinque...
Nel periodo invernale, a Scandiano, la scuola tennis occupa gran parte delle ore di gioco disponibili; pertanto, per i semplici praticanti e soci, gli spazi a disposizione risultano molto ridotti. In conseguenza di ciò si sono verificati, nel tempo, due fondamentali fenomeni. Da una parte la scuola non può offrire la dimensione strutturale necessaria per adeguare la qualità didattica alle esigenze crescenti - anche per questo i buoni risultati arrivano solo dai tornei di 4ª Categoria (gli unici a vantare glorie in 3ª Categoria sono i due maestri, Zanni e Bernardi): per "allevare" tennisti di categorie superiore ci vorrebbero più spazi. Dall'altra la frequentazione dei campi del circolo da parte di semplici giocatori e soci è andata diminuendo, sia nella stagione invernale che in quella estiva: il tennista finisce infatti per assumere l'abitudine di rivolgersi – per l'arco di tutti i dodici mesi – ad altri circoli; cosicchè nei mesi dell'estate i quattro campi scoperti di Scandiano restano spesso e volentieri desolatamente semivuoti o comunque largamente sottoutilizzati, e la situazione finisce, inevitabilmente, con il penalizzare la frequentazione generale del circolo e l'attività del bar.
Progettare due nuovi campi coperti, naturalmente, è un rischio – in termini di investimento e costi di gestione. Ma la dirigenza del club (Sportissima – L'Azzurra) è di fronte a un bivio: o mettere mano al coraggio e allo spirito di scommessa o lasciare che il circolo continui a galleggiare sotto le sue oggettive potenzialità.

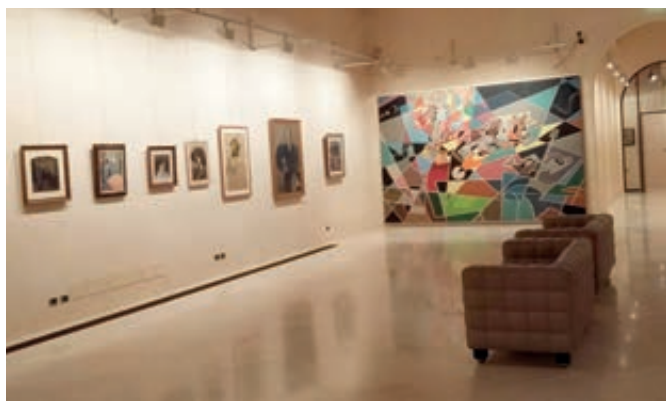
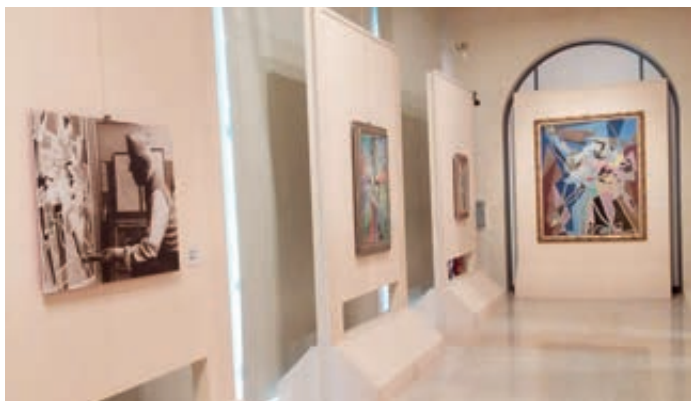
Una stagione di trionfi per lo sport scandianese

Lo sport scandianese va… E non va male, anzi…

È stata una stagione di trionfi e annunci importanti, per lo sport scandianese. Il primo trionfo è quello più recente: la promozione in Serie B (basket) della Bmr Scandiano. Qualcosa di assolutamente esaltante. Al termine della stagione regolare infatti la formazione rossoblù si era classificata terza, dovendo quindi fare i conti - negli spareggi promozione - con il fattore campo (eventuale bella) sempre a sfavore (tutte le prime quattro andavano ai play off). Dapprima i ragazzi di coach Spaggiari fanno fuori Forlì (seconda) in semifinale. Poi vanno a vincere Gara 1 della finale sul campo dell'Imola (vincitrice della regular season) e bissano l'impresa al PalaRegnani, davanti a spalti che così gremiti non si ricordavano.
Esaltante anche il trofeo portato a casa dal Roller Scandiano (hockey pista), vincitore della Coppa Italia di Serie A2. Peccato essere poi stati eliminati negli spareggi valevoli per la promozione in A1, ma il club ci riproverà l'anno prossimo. A questo proposito il Roller avrebbe bisogno di disporre, per le proprie partite di campionato, del PalaRegnani (che a quel punto andrebbe strutturalmente adeguato). L'impianto attualmente utilizzato, la tensostruttura adiacente, si è rivelata decisamente inadeguata rispetto alle ambizioni della società del presidente Germini. La trattativa con l'amministrazione comunale, iniziata negli anni scorsi, non è ancora giunta a soluzione.
Tra l'altro, anche la Bmr potrebbe avere qualche problema – giocando la Serie B – con la capienza del PalaRegnani: la stessa partita conclusiva di quest'anno lo ha dimostrato.
Infine, l'annuncio. Giorgio Bergonzi, scandianese, presidente del Rugby Reggio (promosso quest'anno per la prima volta nella massima serie rugbystica) ha dichiarato: «Vorrei avviare la pratica del rugby qui a Scandiano, anche se non sarà una cosa semplice formare uno staff all'altezza di un lavoro importante. Ho comunque già avviato dei contatti, ce la faremo. E naturalmente – conclude - inizieremo dalla strutturazione di un settore giovanile. A me interessano soprattutto i ragazzi».

A Severini e il secolo in fermento

La Fondazione Magnani Rocca dedica una monografica a Gino Severini nel cinquantenario ella sua morte esplorandone, attraverso un centinaio di opere, 25 delle quali inedite in Italia, le stagioni creative

Quello che resta di Gino Severini, a cinquant'anni dalla morte, è l'opera, che la Fondazione Magnani Rocca di Traversetolo, nel Parmense, celebra degnamente con una retrospettiva mai banale. Quello che invece resta del percorso espositivo allestito presso la 'villa dei capolavori' è l'idea di un tempo in fermento, di una ricerca costante che, come Severini, allievo di Giacomo Balla, hanno intrapreso anche altri autori italiani, con i risultati che conosciamo. Un contesto in evoluzione, quello del primo Novecento, all'interno del quale si è calato Severini, reso alla perfezione dalla mostra monografica, visitabile fino al prossimo 3 luglio e curata da Daniela Fonti e Stefano Roffi, che celebra l'attività di del pittore cortonese (nato nella cittadina toscana da una sarta e da un usciere nel 1883, morto a Parigi nel 1966) non concentrandosi esclusivamente sul suo periodo di adesione al Futurismo e al Cubismo. Perchè Severini, e l'esposizione lo rivendica 'per immagini', è protagonista di una perfetta parabola da protagonista del Novecento, attratto prima dalle rotture linguistiche dell'avanguardia e successivamente concentrato sulla ricerca di un equilibrio armonico, di ispirazione classica ma non vuotamente classicista, che caratterizzerà ogni successiva stagione. Da quella, più rigorosa della misura aurea negli anni Venti e Trenta a quella pittoricamente più libera ed estroversa degli anni Quaranta, alle riprese neocubiste e neofuturiste dei Cinquanta e Sessanta. Così, l'esposizione prende spunto dalla presenza di due importanti opere di Severini nella collezione permanente della Fondazione Magnani Rocca: la *Danseuse articulée* del 1915, capolavoro futurista, e la matissiana *Natura morta con strumenti musicali*, della prima metà degli anni quaranta, volute dal fondatore Luigi Magnani per il proprio tempio dell'arte. Accanto a queste vengono esposte circa cento opere, fra dipinti e lavori su carta di dimensioni importanti, fra cui alcuni studi preparatori che integrano significativamente la sequenza delle opere su tela o tavola. Sono ben venticinque le opere inedite, frutto di recenti scoperte, o mai esposte in Italia che danno l'esatta misura della 'resa' artistica di Severini. Declinandola nelle sue diverse stagioni espressive attraverso un'esposizione tematica, articolata non in successione cronologica ma nella rivisitazione del tema centrale delle varie sale che, affrontato in chiave prima divisionista, poi futurista e cubista, non cessa di essere un agente operativo anche nei decenni della maturità.

LA MOSTRA

SEVERINI

L'emozione e la regola

Fondazione Magnani Rocca, via Fondazione Magnani Rocca 4, Mamiano di Traversetolo (PR). Dal 19 marzo al 3 luglio 2016.

Orario:

dal martedì al venerdì 10-18, sabato, domenica e festivi 10-19 Lunedì chiuso

ingresso:

€ 10,00 valido anche per le raccolte permanenti
€ 5,00 per le scuole.
info@magnanirocca.it
www.magnanirocca.it

L Camilleri fa 100 con il 'suo' Montalbano

Riecco il Commissario più famoso d'Italia, impegnato sì nell'ennesimo caso, ma soprattutto nello scuotere le coscienze dell'Occidente di fronte al dramma dei migranti. Un 'giallo civile' in cui l'indagine di Montalbano appare un mezzo per raccontare altro

Fa cento, in senso di libri, Andrea Camilleri, mentre Salvo Montalbano, il commissario più famoso d'Italia, festeggia il 18mo anno della sua saga, cui lo scrittore siciliano ha dedicato, dal 1999 ad oggi, una trentina di opere tra romanzi e racconti. Detto che sarà un successo a prescindere, il libro che racconta l'ultima indagine del Commissario Montalbano, resta da aggiungere come 'L'altro capo del filo', forse consapevole di rappresentare comunque un traguardo importante nella biografia dello scrittore – 100 libri – ed anche in quella del Commissario, che vide la luce nel 1999 con 'la forma dell'acqua' è un bel libro. Inutile parlare del personaggio che conoscono tutti, per averlo visto almeno una volta protagonista della fortunata serie televisiva in cui è Luca Zingaretti a dare forma e sostanza al personaggio. Più utile, a voler raccontare per sommi capi questo 'ultimo' Montalbano, notare come l'autore scelga di inserirlo in un contesto volutamente civile, facendo dell'immaginaria Vigata che fa da sfondo ad ogni avventura di Montalbano una delle mete degli sbarchi di migranti che scuotono, soprattutto in questo periodo, le coscienze dei più. Il Montalbano che si muove tra il commissariato e il porto di Vigata esamina un'umanità dolente, ne ascolta il grido di dolore restituendo al lettore le dimensioni di un dramma di proporzioni immense, declinato attraverso il punto di vista della compagnia di giro che circonda, ormai da più di tre lustri, il commissario. Catarella, Augello, Fazio, Gallo, la fidanzata Livia… Tutti, a diverso titolo, contestualizzati nella successione di sbarchi e tragedie che fanno da quinta all'ultima indagine di Montalbano, Quella che lo vede cercare di risolvere il caso della sarta del paese, vittima di un omicidio: ovvio che Motalbano, non senza difficoltà, verrà a capo del caso ma non è questo il senso che crediamo Camilleri abbia voluto dare alla storia, perché mai come in questo libro sembra essere il contesto a prevalere sull'indagine. Già in altre occasioni, attraverso il commissario, Camilleri aveva raccontato l'Italia del crimine e del malaffare, ma con 'L'altro capo del filo' sembra quasi che lo scrittore siciliano spinga ognuno a mettersi di fronte al dramma dei migranti con lo sguardo che serve. Quello (anche) della solidarietà e della pietà. Un po' come se lo stesso Montalbano dicesse al lettore «taliasse cca'», ovvero «guardate».

C Crowe-Gosling: la strana coppia

The Nice Guys (i bei tipi) è un thriller comico che ruota attorno alle figure dei due protagonisti: due detective che 'filano a 100 all'ora'

Los Angeles, California, dicembre 1977. C'è uno strano caso, e soprattutto c'è una strana coppia... Scompare una ragazza, e contemporaneamente muore – in circostanze oscure - una porno diva: i casi non sembrano collegati. Ci sono anche un investigatore privato e un detective senza scrupoli, due tipi molto diversi fra loro che finiscono con il vedersi costretti ad allearsi. La coppia è strana, ma funziona: le piste porteranno alla scoperta del caso del secolo! Presentato fuori concorso al Festival di Cannes di quest'anno, The Nice Guys (i bei tipi) – scritto e diretto da Shane Black (Iron Man 3) - è un thriller comico (nel quale l'aspetto umoristico prevale nettamente sul taglio noir) che ruota attorno alle figure dei due protagonisti richiamati nel titolo, Russell Crowe e Ryan Gosling, i due detective. Pare abbia resistito anche alle critiche degli esperti più impietosi, come il celebre Massimo Bertarelli: "Il film funziona benissimo, fila a 100 all'ora con risate continue. Unico appunto: l'avrei accorciato di un quarto d'ora". L'atmosfera ridanciana deve aver contagiato, a livello personale, anche i protagonisti, se è vero che Russell Crowe ha pubblicamente dichiarato: "Ryan Gosling ha un sedere sexy, è stato bello prenderlo a calci".

A proposito di attori protagonisti... il loro calibro non deve distrarre da uno degli elementi importanti del film, il lavoro di Shane Black. Che non è solo un regista. Black è anche uno dei migliori creativi di hollywood, specializzato in buddy movie polizieschi (quelli guidati da coppie esilaranti e agli antipodi). D'accordo, il suo Iron Man 3 è stato forse uno dei meno riusciti film cinecomic degli ultimi anni, ma dalla sua penna sono uscite ad esempio la saga di Arma Letale e opere come la meno nota Kiss Kiss Bang Bang, con Robert Downey Jr, da lui diretto anni dopo. Un regista e sceneggiatore che conosce bene la sua materia, e che con The Nice Guys ha messo in sintonia un ottimo cast, ha scelto con successo le location raggiungendo un risultato finale che sembra interessante, anche per quanto riguarda la colonna sonora, composta da alcuni dei più grandi successi degli anni '70, come "Get Down On It" dei Kool & The Gang, "Jive Talkin'" dei Bee Gees e "Rock and Roll All Nite" dei Kiss. *(M.B.)*

THE NICE GUYS
Genere: Commedia noir
Durata: 116 minuti
Regia: Shane Black
Cast: Russell Crowe, Ryan Gosling, Matt Bomer, Yaya Da Costa, Margaret Qualley, Kim Basinger

C CONSPIRACY – LA COSPIRAZIONE

In sala dal 15 giugno 2016 - Regia: Shintaro Shimosawa
Cast: Al Pacino, Anthony Hopkins, Josh Duhamel

Il primo commento è... la prima volta. La prima volta di Shintaro Shimosawa regista (per lui, in precedenza, solo esperienze di regia televisiva e di produzione cinematografica), ma soprattutto la prima volta dei due premi Oscar Al Pacino e Anthony Hopkins, insieme in un film. Tutti e tre, appassionatamente uniti in questa... Cospirazione. Con Josh Duhamel, protagonista nel ruolo di Ben Cahill, un giovane e ambizioso avvocato che si ritrova al centro di un complicato gioco di potere, un intrigo che vede uno di fronte all'altro Arthur Denning (Anthony Hopkins), un manager farmaceutico invischiato in faccende di corruzione, e Charles Abrams (Al Pacino), uno dei soci dello studio legale del giovane Ben - il quale ha il suo bel da fare nel districarsi per cercare di trascinare in tribunale la potente azienda del corrotto Denning. Un gioco pericoloso, ma Cahill sembra disposto a rischiare la vita, pur di condurre il porto il caso più importante della sua carriera... Legal-thriller di impostazione classica, cui i due mostri sacri messi l'uno di fronte all'altro da Shintaro Shimosawa aggiunge comunque parecchio. Il resto lo fa una sceneggiatura sufficientemente robusta.

M FABIO CONCATO E FABRIZIO BOSSO

Parma, Auditorium Paganini
Giovedì 16 giugno ore 21.30

Uno spettacolo con raffinate sonorità pop e jazz con il supporto di una grande orchestra sinfonica. Fabio Concato incontra Fabrizio Bosso e Julian Mazzariello: un trio d'eccezione per un incontro di grande empatia musicale. Da una parte una delle più grandi firme della musica d'autore italiana, dall'altra uno dei più sorprendenti talenti della tromba nel panorama jazzistico con il suo pianista d'elezione. Insieme per riscoprire l'intima alchimia delle piccole cose e la straordinaria vena musicale che li accomuna, tra leggerezza, passione e una fusione tutta da godere. L'unione tra Bosso e Mazzariello con Concato rappresenta molto più di un comune trio musicale: è un mix suggestivo, in cui l'arte dei suoni, dedita al bello e alla riscoperta dei grandi successi, sa trasformarsi in qualcosa di magico, liberatorio, catartico. Per la prima volta accompagnati da un'orchestra sinfonica, la Filarmonica Arturo Toscanini, verranno proposti i grandi successi del cantautore milanese e celebri hits jazzistici con l'importante denominatore comune della poesia. Gli arrangiamenti sono di Stefano Fonzi.

T IAIA FORTE - READING TEATRALE

Domenica 12 giugno, ore 21.30 - Teatro Comunale di Carpi
Dialogo tra donne. Per il pubblico.

Al Teatro Comunale di Carpi, Iaia Forte di esibirà in letture di opere di una grande scrittrice, saggista, poetessa e traduttrice italiana che da molti critici è considerata una delle più grandi autrici di romanzi del secondo dopoguerra: Elsa Morante. Una scelta, quella dell'attrice napoletana, di cui lei stessa racconta: «Quando ho letto per la prima volta *L'Isola di Arturo* – sono parole di Iaia Forte - ero molto giovane, i personaggi così vivi che mi sembrava di averli accanto. Quando in età adulta ho deciso di rileggerlo, ho compreso cose che da piccola non riuscivo a capire, ma ho sentito che la memoria "fantastica" della prima lettura era rimasta intatta, e che questo libro, per me, avrebbe incarnato per sempre l'adolescenza». La Forte, nata a Napoli il 16 marzo 1962, ha debuttato in teatro nientemeno che con Toni Servillo, vincendo per "Il Misantropo" di Moliere il premio della critica come miglior attrice. Ha successivamente collaborato con Leo De Bernardinis, Mario Martone, Carlo Cecchi, Federico Tiezzi, Emma Dante e altri grandi nomi, prendendo parte a spettacoli tra i più premiati dalla critica degli ultimi anni.

ARCHI NEWS 24
UN NUOVO CANALE SATELLITARE!
SOTTOTITOLATO IN INGLESE
IN COLLABORAZIONE CON
L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI ROMA
CERAMICANDA GUARDA AVANTI!
ARCHI NEWS 24

Esiste un luogo dove
i progetti e i sogni
si fondono insieme
per dare vita
a soluzioni
incredibilmente
innovative.

creadigit

Creadigit è ispirazione. Le migliori performance
tecnologiche incontrano design e colore
per superfici innovative senza compromessi.

system-group.it

SYSTEM
INNOVATION VALLEY